



PAGINE IN LIBERTÀ

Notiziario bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino –
Direttore: Marina Boido – Vicedirettore: Alessandro Costanzo – Collaboratori: Gianluca
Milesi, Paola Berzano – Telefono: 0161/1921040 – Sito internet: www.avgiatrino.it – e-mail:
giorنالino@avgiatrino.it

Anno 23 Numero 6

Dicembre 2018



LA PRIMA GUERRA E I TRINESI

IL MONDO DELLA DISABILITÀ

INCONTRI A TEMA

Marina Boido

Mercoledì 3 ottobre, presso la sede dell'Avgia, a cura di Marina Boido, si è svolto il primo incontro a tema che ha avuto come argomento la storia di due musicisti che abbiamo imparato a conoscere nel gruppo musicale "I Timpani", Tielman Susato e Franz Schubert. Tielman Susato era un musicista e calligrafo di origine fiamminga. Nacque nel 1515 a Stoccolma e iniziò la sua carriera come suonatore di tromba in una chiesa dell'Aja, fu il primo editore del musicista Orlando di Lasso. Susato compose numerosi brani musicali, tra cui "LA MOURISQUE", che veniva ballata dai mori e le donne bianche, da qui nasce il termine Moresca. Questa musica veniva eseguita anche durante il balletto della Salomè il Sabato Santo. Franz Schubert nasce invece in Germania nella metà del 1700. Solitamente il nome di Schubert lo si lega a "L'Ave Maria", "La Trota" e "La morte e la fanciulla", ma ha scritto anche sei momenti musicali, tra i quali il *Momento musicale n. 3 op. 94* che fu uno dei primi brani che ab-

biamo imparato nei "Timpani". La particolarità di questi brani è che il tempo è sempre lo stesso, cambia solo la melodia. Una piccola curiosità cinematografica il *Momento musicale n. 3* è stato utilizzato nei titoli di coda del film "Buongiorno, notte" di Marco Bellocchio del 2003. Al termine dell'incontro ho fatto ascoltare La Mourisque di Susato e il Momento musicale n. 3 di Schubert, per far sentire la diversità di stili musicali tra il 1500 e il 1800. Nel prossimo incontro vi parlerò di due musicisti famosi italiani: Gioacchino Rossini e Giuseppe Verdi.



Tielman Susato



Franz Schubert

SOMMARIO	
INCONTRI A TEMA	2
IL FREDDO E GLI ANTIBIOTICI	4
IL MONDO DELLA DISABILITÀ	5
RITI DI MORTE	7
AL CUOCO! AL CUOCO!	9
I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE	11
LA PRIMA GUERRA E I TRINESI	13
ANDIAMO AL CINEMA	14
VITA ASSOCIATIVA	16



A Gesù bambino di Umberto Saba

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.

Sono davanti a Te,
Santo Bambino!

Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato

che tutte le creature sono uguali,

che le distingue solo la bontà,

tesoro immenso,

dato al povero e al ricco.

Gesù, fa' ch'io sia buono,

che in cuore

non abbia che dolcezza.

Fa' che il tuo dono

s'accresca in me ogni giorno

e intorno lo diffonda,

Preghiera popolare Trinese:

Oh Signur, la vita, l'unur, di sold
da spendi, dla roba da vendi, in
bel om an tis mond, al Paradis an
tin at, Signurn iv ciam nen d'at.

(Ci scusiamo per la scrittura in
dialetto se errata)

Traduzione:

Oh Signore, la vita, l'onore, dei
soldi da spendere, della roba da
vendere, un bell'uomo (donna) in
questo mondo, il Paradiso nell'al-
tro, Signore non ti chiedo
nient'altro.

IL FREDDO E GLI ANTIBIOTICI

Paola Vaccarone

Con la stagione invernale l'arrivo delle influenze, presso il nostro centro, ci siamo documentati sul mondo degli antibiotici. Scoperti nel 1938 dal farmacologo tedesco Chain e dal patologo australiano Florey, vengono usati per debellare malattie causate dai batteri. Negli ultimi anni però gruppi di batteri, battezzati Eskape, sono risultati immuni agli antibiotici. Studi recenti hanno provato che l'utilizzo discontinuo degli antibiotici e il loro impiego come automedicazione, usati anche per curare i virus, fuori dal controllo medico, hanno fatto proliferare ceppi di batteri che si sono adattati e sono diventati resistenti ai farmaci. A peggiorare il quadro ha contribuito anche l'utilizzo incontrollato di antibiotici negli allevamenti di animale e pesci destinati poi all'alimentazione umana, che hanno rappresentato il serbatoio



di alcuni batteri resistenti. I dati sono preoccupanti, nel mondo circa settecentomila decessi all'anno causati da infezioni di batteri resistenti. L'Istituto Superiore della Sanità ha collaborato alla stesura del piano nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza e alla definizione delle attività che pos-

sono proteggere pazienti e cittadini dall'antibiotico-resistenza, purtroppo però non sono stati stanziati fondi dedicati a svolgere tutte le azioni rischiando così che esse non siano continuative e non costituiscono

un cambiamento del sistema ma siano legate a progetti temporanei. Da parte nostra quel poco che possiamo fare è curare l'igiene, non assumere antibiotici quando non strettamente necessario e acquistare carni non provenienti da allevamenti intensivi. Come spesso accade il cambiamento di rotta deve provenire dal basso.

IL MONDO DELLA DISABILITA'

Gianluca Milesi

Finalmente a Roma ha aperto il primo ristorante dove i camerieri parlano la lingua dei segni, adatto anche alle persone mute



La realizzazione di un sogno per **Valeria Olivotti**, una ragazza di 29 anni sorda che ha perso l'udito all'età di 3 anni, che insieme alla mamma Donatella Montani, ha aperto il primo ristorante in cui si parla la lingua dei segni, chiamata Lis.

Valeria intervista da Gambero Rosso, definisce il suo "One Sense" «**il locale che non c'era**» un luogo unico, alla Garbatella, quartiere storico di Roma, in cui ai camerieri udenti, si uniscono anche i non udenti, lavorando insieme.

La decisione di chiamarlo "One

Sense" deriva dalla volontà di **creare un luogo in cui tutti i sensi**: vista, gusto, olfatto, tatto e soprattutto, udito convergono in un unico linguaggio universale, **aprendo le porte alla diversità** senza escludere nessuno e facendo sentire tutti a casa. Valeria racconta :

"Ho avuto una vita tutta in salita come del resto accade a tutte le persone sorde che vivono in un mondo dove vige ancora il pregiudizio che noi sordi,

con la nostra 'disabilità' invisibile, non siamo in grado di condurre una vita normale."

Secondo i dati Inps i non udenti in Italia sono **oltre 40 mila persone**, benché le agevolazioni per loro, siano pochissime e venga purtroppo **erroneamente considerata una disabilità "di poco conto"** , quasi nessun udente parla la Lis, e spesso anche solo andare al ristorante diventa complicato e non agevole. One Sense **unisce ai camerieri che parlano la lingua dei segni**, una cura nella scelta delle materie

prime, con prodotti che provengono quasi esclusivamente da aziende biologiche e solidali. I piatti nel menù sono contraddi-



stinti da **un numero per facilitare l'interazione** fra ospiti e personale di sala, a questo si aggiunge la presenza di una **libreria con molti volumi sul tema del mutismo**, per chi volesse approfondire l'argomento

e una parete che si può trasformare in palco, in cui si organizzano oltre a show cooking e corsi di cucina, anche **proiezioni di film muti e spettacoli di danza silenziosa**. Continua Valeria:

“Non ho mai voluto arrendermi. Ho incontrato una montagna insormontabile quando ho provato ad inserirmi nel mondo del lavo-

ro.

Così, grazie al sostegno straordinario di mia madre, ho deciso di realizzare un progetto di ristorazione che non avevo mai visto in giro per il mondo.”

One Sense rappresenta questo, una **sfida vinta da una giovane ragazza sorda** convinta che attraverso il cibo l'integrazione tra il nostro mondo e quello degli udenti sia più facile da raggiungere

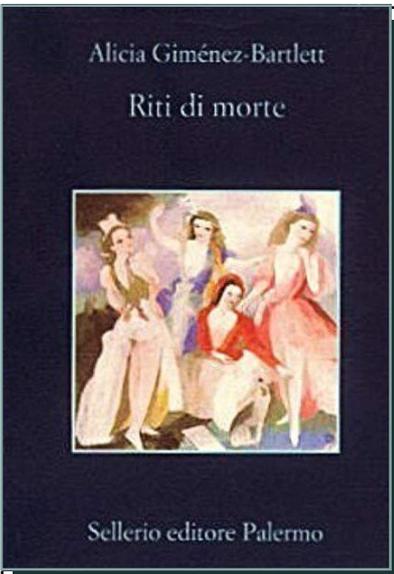
Complimenti a Valeria e agli ottimi risultati che sta ottenendo il suo ristorante inclusivo!





RITI DI MORTE

di Alicia Giménez Bartlett



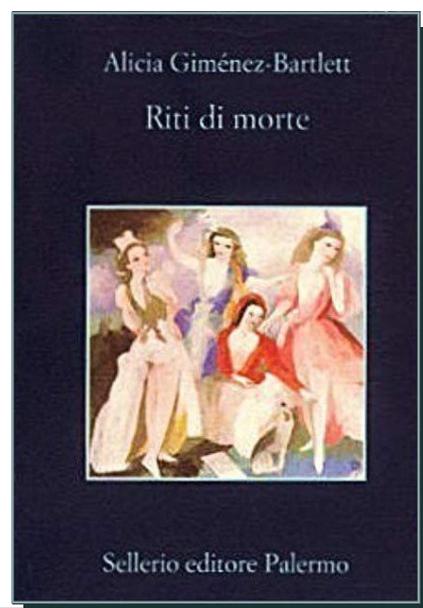
E' il primo romanzo di Alicia Giménez Bartlett, pubblicato nel 1996, che vede come protagonista l'ispettore Pedra

Delicado, a cui sono seguiti altri romanzi e racconti che nel tempo hanno meglio delineato il carattere e la personalità della protagonista. Pedra Delicado, un avvocato che ha scelto di entrare in Polizia per cambiare ambiente e tipo di vita, reduce da due divorzi, è una donna di circa quarant'anni, femminista, anticonformista, tendente all'autoanalisi in modo a volte ossessivo. Si occupa degli archivi del Commissariato di Barcellona fino a quando non le viene affidato un caso di stupro perché gli altri ispettori sono impegnati in altre indagini. Le viene affiancato un vice ispet-

tore, Fermìn Garzòn, persona molto competente e preparata, dalla mentalità completamente differente da quella dell'ispettore. I casi di stupro aumentano, i due protagonisti indagano e si immergono sempre di più in un mondo fatto di povertà, di sfruttamento, di vita quasi senza speranza. La vicenda, oltre a descrivere le investigazioni e la ricerca del colpevole, fa emergere la personalità dei due poliziotti, che si scontrano, discutono, non si capiscono e si rendono sgradevoli l'un l'altro, ma alla fine diventano amici e si sostengono, compensandosi a vicenda con i loro temperamenti. Il romanzo parla di casi familiari terribili, di una madre soffocante e preoccupata solo di avere una buona reputazione, dell'influenza dei mass media che amplificano le vicende e, con le loro indiscrezioni, spesso intralciano le indagini. Alla fine il colpevole viene scoperto, dopo vari tentativi, ricerche estenuanti, tra le critiche di

TV e giornali i due poliziotti riescono a districare la matassa e a rivelare non soltanto i particolari di una sordida vicenda, ma anche il lato umano dei coinvolti, che agiscono in modo orrendo ma hanno un retroterra sociale e familiare molto problematico. E' una caratteristica che emerge anche nei romanzi che seguono questa prima uscita: il lavoro di un ispettore porta a scoprire i lati più raccapriccianti dell'umanità, ma l'attenzione per le persone rimane sempre alta, anche i colpevoli hanno alla fine una loro umanità. Nel corso dell'opera si alternano i battibecchi tra l'ispettore e il suo vice, le riflessioni sulla società, sull'educazione, sulla religione, la ribellione alle convenzioni ma anche lo smarrimento di fronte alla perdita di capitali e valori. I due protagonisti alla fine del libro sono già diventati due personaggi, pronti per altre indagini, prima bistrattati ma poi riconosciuti nella loro abilità, sempre pronti ad immergersi nel torbido ma a ritemperarsi con mangiate e bevute e a sostenersi a vicenda. Il romanzo è molto leg-

gibile, divertente e ironico, la narrazione lascia intravedere alcuni particolari sulla vita nella Spagna di oggi, democratica e moderna, dove però le ingiustizie sociali non mancano. Nelle opere successive la personalità dei due protagonisti si delinea ancora di più, emergono altri particolari, pregi e difetti di questi due poliziotti di strada, sempre pronti a battere tutte le piste possibili, a scontrarsi con i superiori (in particolare l'ispettore Delicado), a vivere una quotidianità complicata tra solitudine, ex mariti, sensi di colpa e reazioni impulsive. Ma nel tempo, l'ispettore e il vice ispettore non si stancano e non stancano il lettore, che legge sempre volentieri le avventure dei due piedipiatti di Barcellona.





AL CUOCO ! AL CUOCO !

Di Gianni e Paola

Oggi vi parleremo di un dolce squisito e raffinato **La Torta "DIPLOMATICA"**

Abbiamo preparato questa torta per il compleanno di due nostri amici Maria Teresa e Dorianò, è piaciuta tanto che a grande richiesta replicheremo la torta per il compleanno di un altro nostro amico e sarà un piacere riassaggiare questo dolce. Per chi ama cucinare proponiamo questa ricetta di Diplomatica.

Gli ingredienti per una torta da 24 cm:

Pan di spagna: 5 uova; 150 gr zucchero; 75 gr di farina; 75 gr di fecola di patate; 1 bustina di vaniglia; un pizzico di sale.

Pasta sfoglia: (già pronta) 2 dischi.

Crema pasticcera: 3 tuorli d'uovo; 250 ml di latte intero; 75 gr di zucchero; 25 gr di farina; 1 baccello di vaniglia.

Panna montata: 200 gr

Bagna per il pan di spagna: 200 ml di acqua; 100 ml di rum; 100 gr di zucchero.

Preparazione della Bagna. Mettere a scaldare l'acqua con lo zucchero. Quando l'acqua è calda ma non bolle unire il rum: in questa situazione l'alcool contenuto nel rum evapora lasciando solo gli aromi e i profumi.

Preparazione del pan di spagna: preriscaldare il forno a 180°, separare i tuorli dagli albumi. Montare i tuorli con metà dello zucchero. Montare gli albumi con il resto dello zucchero. Unire i tuorli agli albumi. Al composto unire fecola e farina setacciate, un pizzico di sale e la bustina di vaniglia. Mescolare il tutto con movimenti rotatori dal basso verso l'alto per inglobare l'aria e avendo cura di non smontare il composto. Foderate una teglia con della carta da forno, versate il composto avendo cura di non sbattere sul tavolo la teglia. Infornare e cuocere per 30' circa, avendo l'attenzio-

ne di non aprire il forno durante la cottura. Sfornate e lasciate raffreddare.

Pasta sfoglia: foderiamo due teglie con carta da forno e adagiamo su ognuna un disco di pasta. Bucherellare la pasta con i rebbi di una forchetta e spolverare con zucchero a velo. Infornare e cuocere per circa 15' a 180°. Controllare a vista che il disco di pasta sia solo dorato. Sfornare e lasciare raffreddare.

Preparazione della crema pasticcera: mettere a scaldare il latte con un baccello di vaniglia (il latte non deve bollire). In un tegamino unire lo zucchero con i tuorli d'uovo, montare con una frusta e a questi unire la farina. Mescolando unire il latte già caldo. Mettere su fuoco molto basso e fare addensare la crema. Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare rimestando di tanto in tanto.

Formiamo la crema diplomatica: questa è formata dall'unione della crema pasticcera con la panna montata, in proporzione

che può variare, a seconda dei gusti, indicativamente, in un rapporto di 1/1 o di 1/2.

Composizione della torta: in un piatto da portata posate un disco di pasta sfoglia, coprite con metà della crema diplomatica, stendete sopra il pan di spagna (lo spessore ideale è di 2 cm) e bagnare usando un cucchiaino o un mestolino con la bagna di rum. Versare sopra l'altra metà della crema, stendere su questa il secondo disco di pasta sfoglia esercitando una leggera pressione, mettere in frigorifero per 2 o 3 ore. Al momento di servire spolverare con zucchero a velo.





I NOSTRI AMICI A 4 ZAMPE

Di Gianluca Milesi

Avete mai guidato di notte quando è la strada è completamente buia? Quando non si vede nulla al di fuori del raggio di azione dei fari? Come vi sentireste se, all'improvviso, qualcosa vi attraversasse la strada? Potete immaginarvi come si è sentita Payden Trujillo, la donna protagonista del nostro racconto, quando, in una fredda notte di gennaio si è ritrovata un animale davanti alla sua macchina. Grazie ai suoi ri-



flessi la donna è riuscita ad evitare l'impatto ma la paura era tanta. Payden è scesa dalla macchina e quello che ha visto l'ha fatta piangere. Quello che stava quasi per investire era una cagnolina, che lei chiamò Lilly. Era infreddolita, magrissima e terrorizzata. Fortunatamente la donna aveva qualche biscottino per animali nella sua macchina e li ha usati per convincere Lilly a salire. Payden immaginò che qualcuno avesse perso il loro cane, Lilly; Fu solo quando la riportò a casa di suo padre che capì qual'era la

verità. Lilly non si era persa... era stata abbandonata. La donna l'ha capito quando ha letto quello che stava scritto sulla targhetta identificativa della piccola. Non c'era nessun nome e nessun numero di telefono. C'era questo messaggio: "Il mio nome è Lilly e, se mi hai trovata, ti prego, tienimi. La mia famiglia non può e ho bisogno di amore." Mercedes Tru-



jillo, la sorella di Payden, ha raccontato: "Ci sono parecchi rifugi tranquilli che non sopprimono gli animali in giro nella zona e i proprietari avrebbero potuto portarla in uno di questi... hanno preferito, invece, abbandonarla." Mercedes sapeva cosa doveva fare: Lilly sarebbe rimasta con lei. "Era davvero magra e aveva le

zampe congelate, quindi doveva essere stata là fuori per un po'", disse Mercedes. Lilly non si è adattata bene al suo nuovo ambiente; la sua paura di essere abbandonata era così grande quando veniva lasciata sola che distruggeva le cose intorno per la casa: "Abitavo con alcuni amici di famiglia che alla fine mi dissero che non potevano più farla rimanere lì", disse Mercedes. Alla fine Mercedes andò a vivere nel suo campus universitario e portò Lilly con lei. Notò, però, una cosa strana. La cagnolina abbaia a tutti i maschi, come se volesse sgridarli. Mercedes capì che il suo ex proprietario era un uomo e Lilly sgridava i maschi perché era stata delusa da uno di loro. Ma, nel campus, si abituò presto alla presenza dei maschi. Lilly e la sua umana si divertono a fare gite fuori porta. E da quando si sono trasferiti a ovest, in California, c'è molto da vedere e da fare all'aperto. Adesso Lilly ha anche un nuovo compagno di escursioni: Ayla, un levriero di 1 anno proveniente da un salvataggio di Barking lot Rescue.

LA PRIMA GUERRA E I TRINESI

DI BRUNO FERRAROTTI

In una caverna vicino a Rovereto, in Trentino, è stata trovata una scritta: "T.E. nato a Trino e morrà a casa sua". Non sapremo mai chi era, perché ci sono stati diversi Trinesi con queste iniziali che hanno combattuto nella Prima Guerra Mondiale. I morti a Trino sono stati 180.

Sul viale della Rimembranza sono segnati tutti i nomi di questi caduti e il luogo dove sono morti: ad ognuno è dedicato un albero, mentre in Piazza Martiri della Libertà è stato inaugurato un monumento fin dal 1922.

Inoltre 28 vie trinesi sono dedicate alla Prima Guerra Mondiale.

A Trino, come nel resto d'Italia, ci furono grandi manifestazioni contro la guerra.

Oltre ai morti per la guerra, nel 1918-19, a Trino ci fu, come nel resto dell'Europa, un'epi-

demia chiamata "influenza spagnola" che causò 176 morti e fu causata da un virus che aveva colpito i militari degli Stati Uniti che combattevano in Europa.

Durante il conflitto vi furono moltissimi casi di diserzione e di automutilazione per sfuggire agli orrori della guerra. Anche due trinesi furono condannati per diserzione, mentre altri ricevettero il Cavaliato di Vittorio Veneto per essersi distinti nel combattimento.





ANDIAMO AL CINEMA!

Di Gianluca e Paolo



Vent'anni prima danzavano tra i comignoli di Londra, scortati dalla tata magica Mary Poppins e un bizzarro gruppo di spazzacamini saltellanti.

Il Ritorno di Mary Poppins, il film diretto da Rob Marshall, ambientato negli anni 30, vede i piccoli Michael e Jane Banks ormai cresciuti.

Michael Banks (Ben Whishaw) è ormai un uomo adulto, abita ancora al numero 17 di Viale dei Ciliegi con i suoi tre figli Annabel (Pixie Davies), John (Nathanael Saleh) e Georgie (Joel Dawson). Anche lui, come il padre e il nonno, lavora presso la Banca di Credito, Risparmio e Sicurezza di Londra, ma i tempi sono tempi duri e il suo impiego è a tempo determinato. Come se non bastasse, la famiglia sta cercando di superare la recente morte della moglie di Michael e nonostante gli sforzi della loro inefficiente ma volenterosa domestica **Ellen (Julie Walters)**, la casa è malmessa e in un costante stato di caos.

Jane (Emily Mortimer), da parte sua, tenta di aiutare suo fratello e i suoi nipoti appena le è possibile, il che non avviene spesso, occupata com'è a combattere per i diritti dei lavoratori spinta dall'entusiasmo per

l'attivismo ereditato da sua madre.

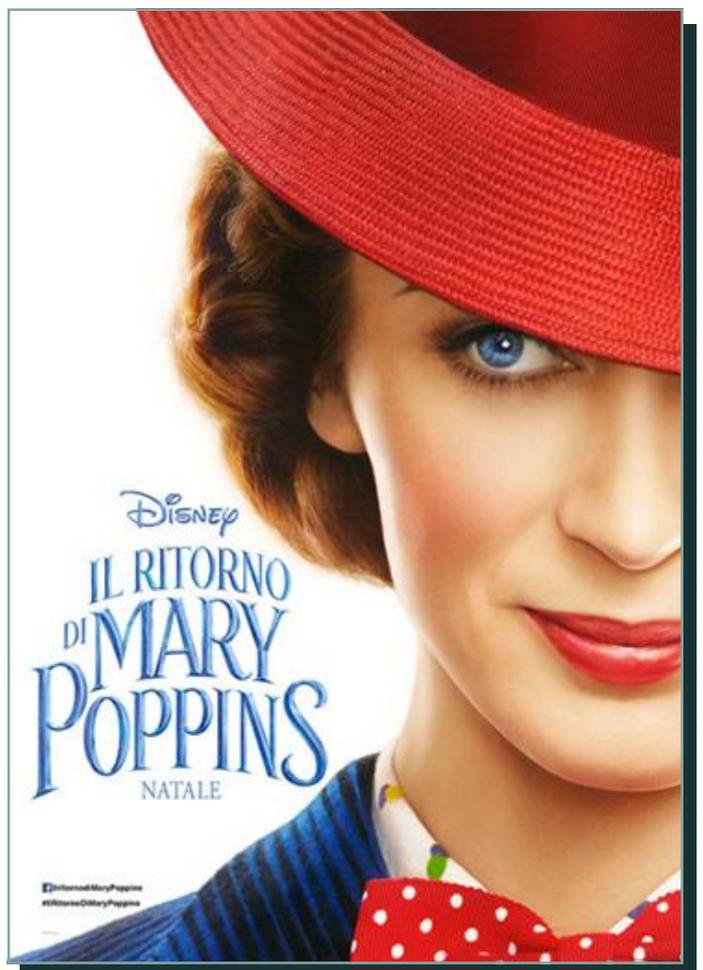
Con la dura realtà del periodo e il peso del recente lutto che gravano sulla famiglia, i bambini sono costretti ad assumere responsabilità da adulti e di conseguenza stanno crescendo troppo rapidamente. Come risultato, la gioia e il fanciullesco senso della meraviglia sono assenti dalle loro vite.

Mentre il rapporto di Michael con i suoi figli continua a peggiorare, **il signor Wilkins (Colin Firth)**, il direttore apparentemente affabile e altruista della banca, avvia le procedure per il pignoramento della casa dei Banks, mandando ancora più in crisi l'esauisto Michael.

Fortunatamente il vento inizia a cambiare e **Mary Poppins (Emily Blunt)**, la bambinaia che con i suoi straordinari poteri magici è in grado di trasformare qualsiasi mansione giornaliera in una fantastica avventura, torna nelle loro vite, senza essere invecchiata di un giorno. Insieme al suo vecchio amico **Jack (Lin-Manuel Miranda)**, un lampio-

naio affascinante e ottimista, Mary accompagnerà i piccoli Banks in una serie di incredibili avventure arricchite da incontri con personaggi stravaganti, tra cui la sua eccentrica **cugina Topsy (Meryl Streep)**, riportando vita, amore e risate nella loro casa.

Il film uscirà nelle sale il 20 dicembre 2018.





VITA ASSOCIATIVA

Marina Boido

Il 16 Novembre scorso abbiamo celebrato la Santa Messa nella nostra sede in ricordo di tutti i nostri cari defunti e per i nostri 29 anni di attività. Stiamo già pensando ai festeggiamenti per il trentennale, ma ve ne parleremo dettagliatamente più avanti.

Buone Feste

